# Spectral: I Preamplificatori

Riccardo Mozzi

Pre DMC 30 e DMC 30 SL

« Spectral ha sempre avuto due linee di prodotto dedicate alla preamplificazione: quella 'base' (che suona già assai meglio di tanti 'Reference' di altre Case...) e quella top. La prima, che in realtà comprendeva già due modelli di diversa classe di prezzo, è nata nel 1986 con i modelli DMC5 e DMC10, macchine ovviamente dotate di ingresso analogico e dalla sonorità brillante e dinamica, a volte bisognosa di attenzione negli accoppiamenti per non mettere troppo in evidenza il 'lato chiaro' di questi preamplificatori...»

## Premessa

Delle amplificazioni Spectral abbiamo già parlato e riparlato: ne riporto qui di seguito una breve rassegna particolareggiata relativa ai preamplificatori perchè non si finisce mai di imparare...

## Introduzione

Qualche annetto fa su queste stesse pagine ebbi modo di riportare le mie impressioni riguardo l'evoluzione sonora seguita dalle amplificazioni Spectral. Alla luce di continue 'scoperte' (mie e di amici fidati) mi permetto quindi di ritornare sull'argomento.

Come già avuto modo di riferire nel corso del tempo, all'interno del sistema usato personalmente sono passate un numero particolarmente cospicuo di apparecchiature e soprattutto amplificazioni.

E quelle Spectral, assieme a Levinson, a Conrad Johnson ed a Audio Research, sono state tra le amplificazioni che ho 'bazzicato' maggiormente, vuoi anche per una considerazione commerciale alquanto meschina. Se acquistati (usati, naturalmente...) ad un prezzo interessante, sono Marchi la cui rivendibilità è relativamente semplice, 'crisi nere' a parte... Un giorno approfondiremo anche questo discorso, visto che spesso l'audiofilo si lascia affabulare un po' troppo dal nome riportato sul frontale dell'apparecchio: che diamine, anche i Grandi a volte non sono nella giornata giusta e l'apparecchio creato non è detto che sia lo stato dell'arte relativamente alla gamma merceologica. Gli esempi un'altra volta...

## La sala d'ascolto ed il resto dell'impianto

La mia stanza di ascolto ha una superficie di circa 35 metri quadrati, quasi esclusivamente dedicati all'ascolto. Una bella fortuna, indubbiamente, tanto più se al suo interno sono stati collocati sapientemente (e quindi non da me, ma da chi è ben più esperto in materia di trattamento acustico ambientale) una nutrita serie di DAAD in posizione verticale e quattro Tube Traps fissati sul soffitto; a queste indispensabili trappole acustiche si sono aggiunti oramai da alcuni anni alcuni diffrattori della AStri che hanno contribuito in modo più che sensi-

bile al miglioramento delle caratteristiche acustiche della saletta.

Le sorgenti utilizzate in questi anni sono state davvero numerose, specialmente le analogiche. I punti fermi, in questo caso, sono costituiti da una eccellente Shelter 901 ed una stratosferica Virus Blue Electric, davvero un'altra categoria di fonorilevatore. La meccanica rimasta a lungo nel sistema (e che tuttora gira imperterrita...) è la Proceed (quella fatta a cubotto). Svariati i convertitori tra i quali non posso non citare lo stellare sistema DCS costituito da DAC Elgar Plus e sovracampionatore Purcell. I diffusori oramai da tempo sono prevalentemente Avalon, e da alcuni anni precisamente delle Eidolon, acquistate ovviamente usate. Numerosissimi i cavi utilizzati. Anche in questo caso vorrei riferire solamente dei punti fermi, ovvero i digitali Reveletional Cables e Meleos, i segnale NBS, White Gold, i De Antoni di potenza. Per il settore di alimentazione non mi sono più 'mosso' dall'utilizzare gli eccellenti Revelational e Meleos.

Ma dopo tante chiacchere inutili entriamo finalmente nel vivo di questa breve trattazione.

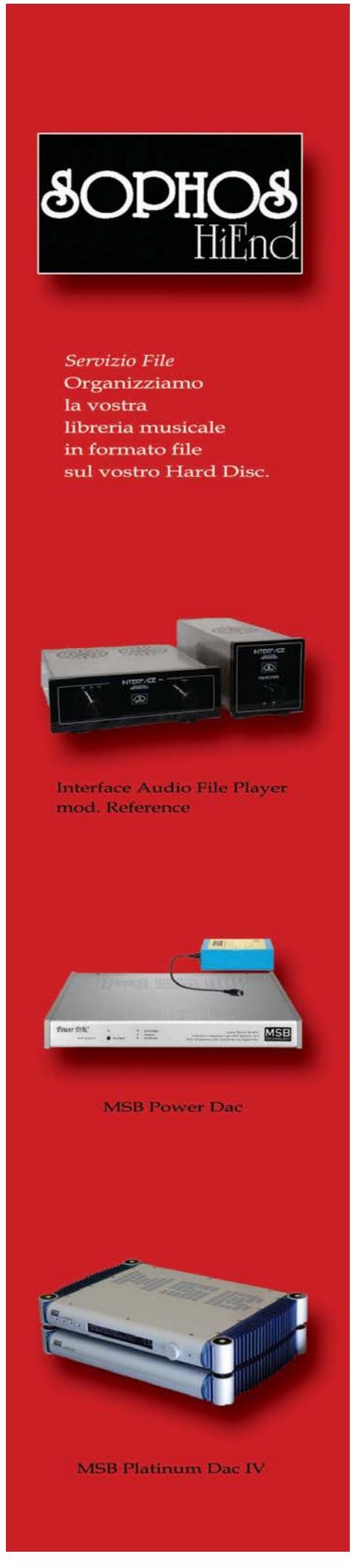
### I preamplificatori

Spectral ha sempre avuto due linee di prodotto dedicate alla preamplificazione: quella 'base' (che suona già assai meglio di tanti 'Reference' di altre Case...) e quella top.

La prima, che in realtà comprendeva già due modelli di diversa classe di prezzo, è nata nel 1986 con i modelli DMC5 e DMC10, macchine ovviamente dotate di ingresso analogico e dalla sonorità brillante e dinamica, a volte bisognosa di attenzione negli accoppiamenti per non mettere troppo in evidenza il 'lato chiaro' di questi preamplificatori. Nel 1989 i modelli vengono aggiornati e divengono rispettivamente DMC6 e DMC10 Delta, con modifiche di dettaglio. L'anno successivo è la volta della

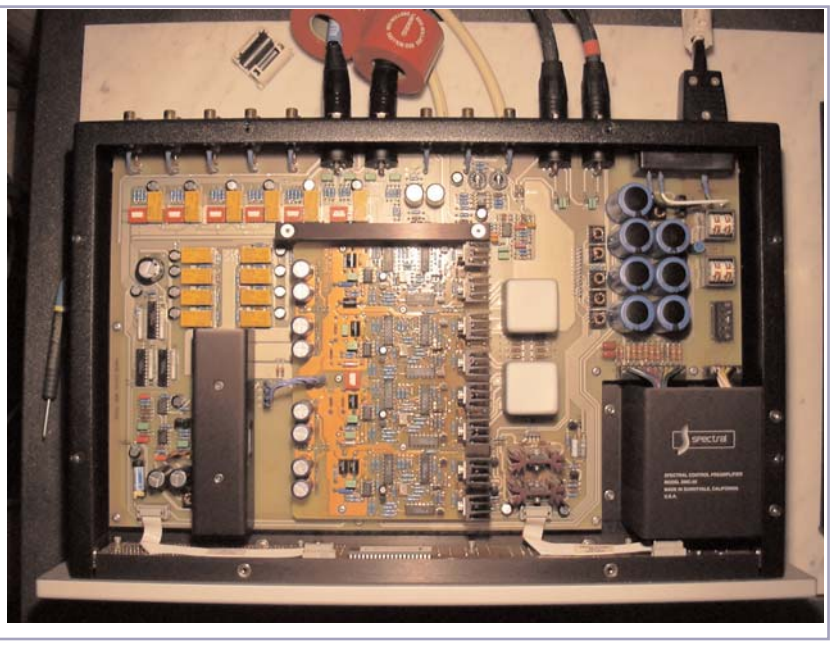
« Il DMC20 è del 1990. Costruito in due telai, uno dei quali dedicato ad una possente alimentazione (che sarà probabilmente la causa delle prestazioni dinamiche tutt'ora ineguagliate dalle varie evoluzioni del successivo DMC30)... »

**DMC 20 serie II**



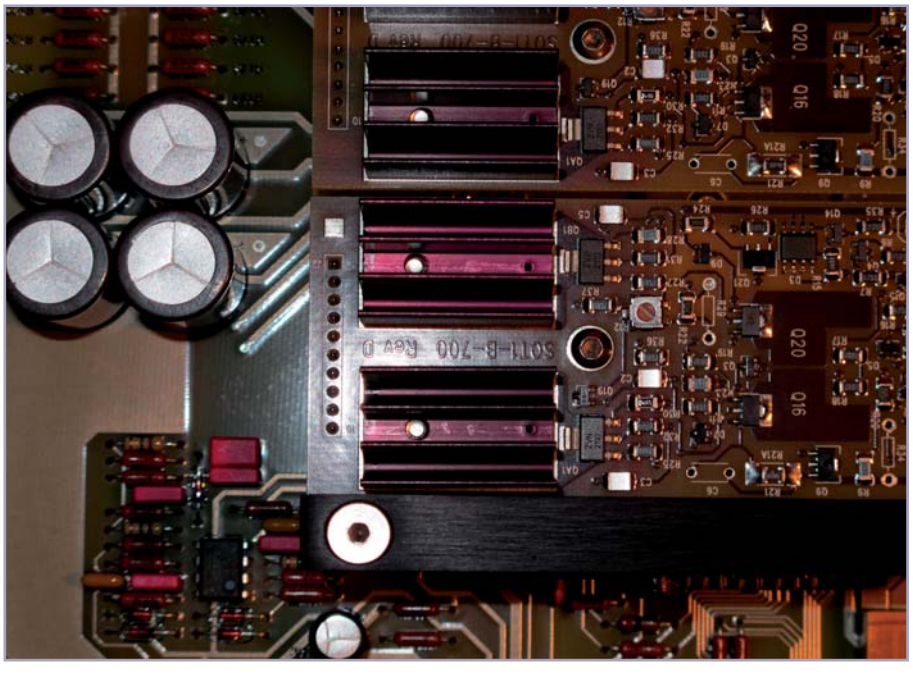
«Spectral DMC30: la scheda di linea è la stessa del DMC20 serie II»

DMC 30



pietra miliare DMC20, a tutt'oggi una macchina che presenta delle doti musicali più che eccellenti. La serie entry level (beh, si fa per dire, visto che l'ultimo listino del DMC15 è di circa 8000 euro...) si evolve nel 1992 nel DMC12, preamplificatore che rimarrà a listino per ben 11 anni, sostituito poi nel 2003 dal DMC15. Mentre il DMC12 rappresenta un DMC20 'semplificato' e 'solamente sbilanciato' (seppur grosse semplificazioni sono presenti nella sezione phono), il DMC15 rappresenta una versione 'solo sbilanciata' del DMC30S, il primo pre della Casa ad essere dotato di schede di amplificazione di linea dotate di componentistica a montaggio superficiale, una evoluzione sostanziale rispetto a quelle utilizzate sino ad allora. Le nuove schedine sono denominate SMA-1 e tali rimarranno sino ad oggi; ciò che le differenzierà nel corso del tempo sarà la 'revisione', identificabile nella scritta contenuta tra le alette di dissipazione della schedina stessa, e precisamente SOT1-B700-Rev.X, ove X è una lettera che dipende dal modello di preamplificatore, e precisamente è 'Rev.A' nel primo DMC15 (e DMC30S), 'Rev.B' nella prima versione del DMC30SL (del 2003), 'Rev.D' in tutti i modelli successivi (e sono molti...), ovvero il DMC15 'G2', il DMC15SS, il DMC30SL 'G2' e tutti i DMC30SS. Ed allora dove si possono identificare i vari modelli...?!?

DMC 30 SL G2: le schede sono adesso "Rev.D"



Bene, procediamo con ordine ed iniziamo prima a disquisire del DMC20, come detto del 1990. Costruito in due telai, uno dei quali dedicato ad una possente alimentazione (che sarà probabilmente la causa delle prestazioni dinamiche tutt'ora ineguagliate dalle varie evoluzioni del successivo DMC30). La parte preamplificatrice è equamente ripartita tra sezione analogica e di linea. Sono presenti dei trimmer di regolazione per ogni ingresso, trimmer che saranno poi dotati di by-pass nella serie 2. La scheda analogica si chiama W202 ed è dotata della possibilità di regolazione del guadagno su tre livelli e di impedenza su quttro valori.

Nel 1999 (e quindi dopo quasi 10 anni di permanenza a listino, alla faccia delle varie 'Special Edition' che oggi vanno tanto di moda...)

esce la Serie 2. Bene, in realtà nel corso di svariati mesi di quell'anno vengono venduti dei modelli 'transizionali', riconoscibili dall'esterno dalla presenza dei fori di montaggio rack sui pannelli frontali ed al loro interno dalla nuova scheda analogica W202A dotata tuttavia ancora dei condensatori di 'tipo vecchio' (quelli marroncini). La serie successiva non avrà più i fori e sarà dotata di elettrolitici bicolori montati in sostituzione degli altri citati.

Il fatto di voler utilizzare le rimanenze di componentistica ancora presente in magazzino non mi sembra poi così grave, visto che anche la Rolex ha costantemente seguito questa pratica nel corso dell'evoluzione dei propri modelli; basti pensare ai numerosi modelli transizionali apparsi sul mercato in cui un orologio con il nuovo vetro in zaffiro utilizzava ancora il precedente quadrante 'palletoni' montato sui 'vetro-plastica' corrispondenti...

Oltre alla nuova W202A, la serie 2 è dotata dei citati interruttori di by-pass dei trimmer di attenuazione degli ingressi. Le schede di linea sono diverse e sono dotate di dissipatori di differente geometria. Ben diverso il comando del volume, dotato di un preciso selettore a resistenze di precisione nella prima serie, sotituito qui da un massiccio reostato nel modello successivo.

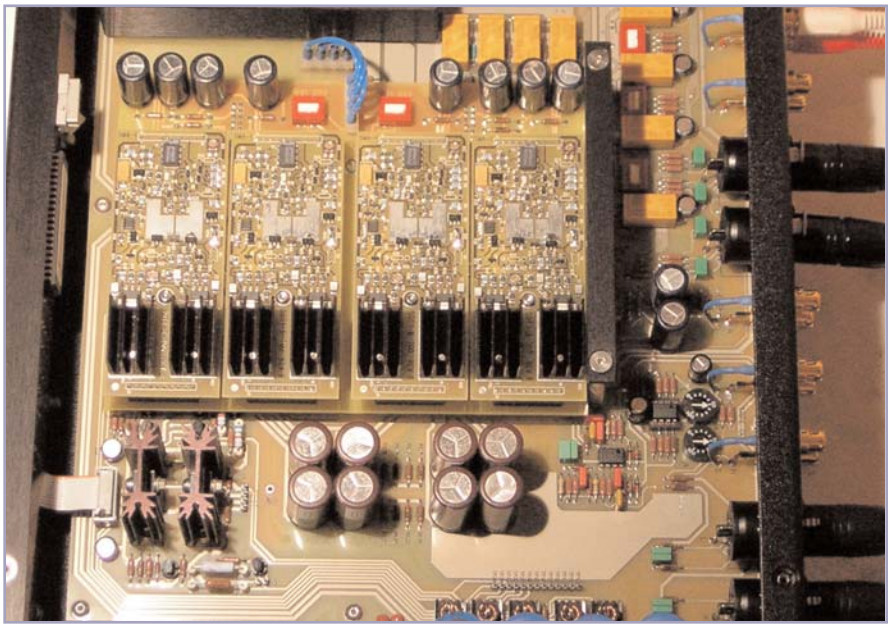
Le differenze sonore tra le due serie del DMC20 sono identificabili non solo in una maggiore trasparenza ed ariosità del modello più recente, ma anche ad un diverso 'colore timbrico' degli apparecchi: più chiaro e lucido il 20 e sensibilmente più 'caldo' e levigato il 20/II.

Contemporaneamente alla serie II del 20 viene presentato il modello 'solo linea' DMC30, dotato di identiche schede di linea, ma dotato di una alimentazione davvero semplificata e contenuta all'interno di un unico telaio. Finalmente dotato di telecomando, il nuovo 30 accontenta i 'riformatori' ed i digitalisti, ma lascia alquanto perplessi coloro che avevano avuto modo di ascoltare il 20, dotato di caratteristiche sonore sensibilmente diverse ed, in linea di massima, sempre più piacevoli.

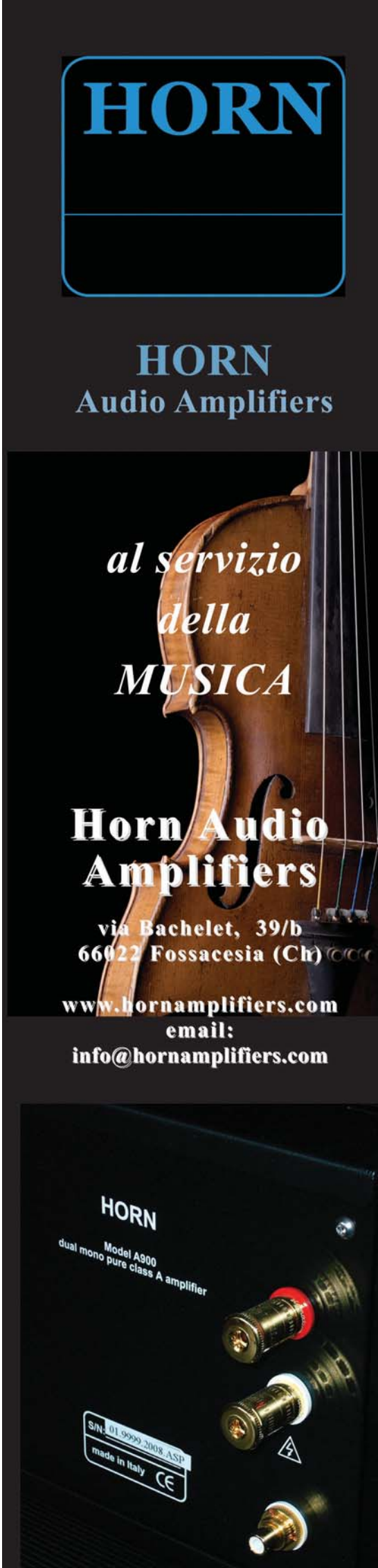
Nel 2003 vedono la luce le evoluzioni del DMC30, ovvero il modello S ed il modello SL. Già il primo rappresenta un deciso passo in avanti rispetto ad un asettico 30; ma è il secondo (l'SL) a stupire gli appassionati del Marchio, con caratteristiche sonore davvero straordinarie, prima tra tutte la straordinaria fluidità e naturalezza di emissione, unite ad una capacità di discernere i dettagli davvero fuori dal comune. Il modello SL (dotato, come detto delle schedine 'Rev.B') verrà evoluto nella versione Generation 2 (G2) dotata delle schedine 'Rev.D'. Ecco quindi un'altro mistero: e la 'Rev.C' dov'è andata a finire...? Personalmente, pur avendone maneggiati in un numero cospicuo, non mi è mai capitato di trovarne una, ma non è detto che la ricerca finisca qui...

Le differenze all'ascolto tra le due serie si individuano in una leggera maggior precisione

DMC30 SL è la prima versione con le schede "Rev.B"



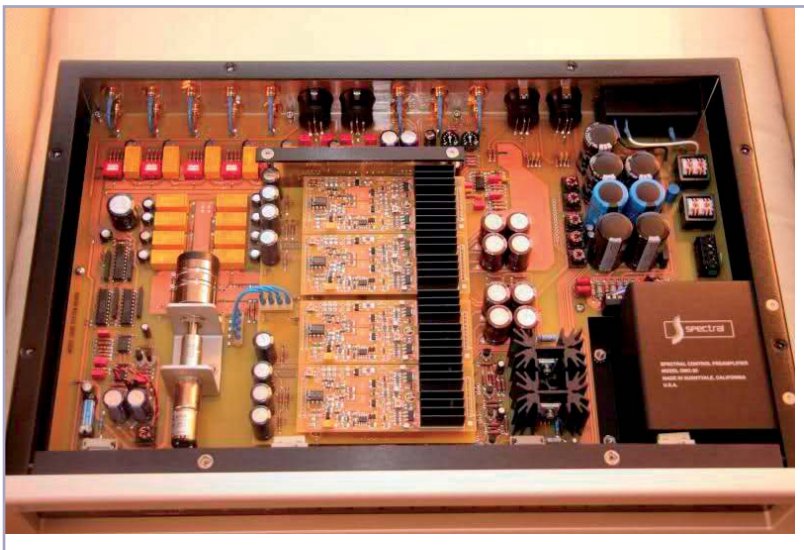




del G2, unita ad un certo qual maggiore calore. Stranamente la velocità nel seguire i transienti più bruschi pare essere diminuita, ma si tratta di sfumature.

Nel 2007 ecco un altro modello transizionale, prodotto in pochissimi esemplari: si tratta della primissima serie del DMC30SS che riporta tale dicitura sul pannello frontale e che contempla la sostituzione dei dissipatori con altri elementi dotati di una alettatura maggiormente estesa, ma che monta ancora il potenziometro tradizionale e non il componente custom prodotto su specifiche. Non saprei dire quanti esemplari di questo tipo ci siano in circolazione, fatto stà che, avendo ricevuto il primissimo esemplare arrivato in Italia, sono incappato proprio nel modello di transizione...

Abbiamo citato i dissipatori dei vari elementi attivi soggetti a produzione di calore. Ebbene, in vari esemplari di DMC20 e DMC30 ho notato che la vetronite al di sotto di tali particolari si mostrava alquanto 'brunita' proprio a causa del notevolissimo calore emesso da tali componenti. Per ottenere i migliori risultati di ascolto 'da subito', infatti, numerosi appassionati lasciano il proprio preamplificatore costantemente 'in moto', la qual cosa danneggia (ma solo esteticamente, sia chiaro...!) la vetronite della scheda madre.



DMC30 SS serie II: assenti gli switch di controllo del guadagno

Nel 2009 è la volta del DMC30SS G2. La modifica più appariscente consiste nella parziale sostituzione dei condensatori di livellamento dell'alimentazione: dei 7 esemplari 'azzurri'

« Alla fine del 2011 viene presentata l'ultima evoluzione del DMC30SS, ovvero la Serie 2. In questo esemplare si è cercato di affinare ulteriormente la pulizia del segnale cercando di eliminare quanto di ritenuto superfluo si interponesse sul percorso del segnale musicale.... »

presenti sino a questa versione, cinque vengono sostituiti con dei condensatori di colore nero e solamente due rimangono inalterati: in Spectral non sono certamente sciocchi e quella che appare una modifica balzana al mio occhio ignorante, evidentemente apporta un qualche beneficio. L'evoluzione sonora corre sempre di più verso una maggior ricerca del dettaglio e della trasparenza, con una riproposizione della trama sonora sempre più raffinata ed impercettibile. Vengono messe da parte quelle concessioni ad una leggerissima eufonia che solamente adesso appaiono pervadere la musicalità dei modelli SL. Ma, come detto, si tratta di sfumature, seppur apprezzabili all'interno di una catena equilibrata e correttamente installata.

Quello che appare invece con maggior evidenza è la minore distorsione (oddio, non che l'SL ne avesse, ma qui è ancora più bassa...): è possibile alzare il volume sino all'inverosimile senza che la scena sonora abbia a risentirne in alcun modo; e da questo punto di vista finalmente si riesce a raggiungere una prestazione che, sino ad oggi, pare essere rimasta esclusiva del veterano DMC20, alla faccia dei 'progressisti a tutti i costi'...

Alla fine del 2011 viene presentata l'ultima evoluzione del DMC30SS, ovvero la Serie 2. In questo esemplare si è cercato di affinare ulteriormente la pulizia del segnale cercando di eliminare quanto di ritenuto superfluo si interponesse sul percorso del segnale musicale. Ecco così che i moduli di amplificazione '301' sui quali sono installate le 'solite' schede di linea 'Rev.D' divengono '301A' a causa dell'eliminazione degli switch che provvedevano a selezionare il guadagno di preamplificazione. Altre modifiche non mi pare di averne rilevate, seppur ad un confronto visivo più che accurato.

All'ascolto le differenze si fanno sempre più sfumate. Alcuni asseriscono di avvertire un poco più fluido il modello più recente; ma, per assurdo, non mi trovano completamente d'accordo, almeno nelle sedute di ascolto che ho avuto la fortuna di poter eseguire.

## Conclusioni

Concludiamo con un po' di quotazioni. Diciamo che, seppur all'interno di una generale svalutazione di tutti i 'nostri' apparecchi generata da questa benedetta crisi di cui non si riesce ad intravedere la fine, la valutazione del DMC20 si mostra alquanto stabile, attestandosi sui 3400 euro per una prima serie e circa 4000 euro per un Serie



solovinile
di prima scelta

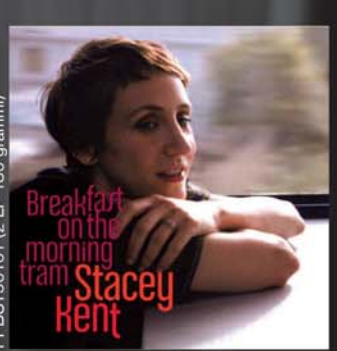
SFLP8074 (LP 180 grammi)
KATJA MARIA WERKER
MITTEN IM STURM

SFLP8020 (LP 180 grammi)
RALF ILLENBERGER
RED ROCK JOURNEYS

SC-SXL2030 (LP 180 grammi)
SIBELIUS
SONG RECITAL
Kirsten Flagstad, soprano
The London Symphony Orchestra, Fjeldstad

SC-PH07373 (LP 180 grammi)
MICHEL LEGRAND
LE GRAND JAZZ

RRLP2503/45 (2LP 200 grammi)
THE HOT CLUB OF SAN FRANCISCO
YERBA BUENA BOUNCE



PPBST50161 (2 LP 180 grammi)
STACEY KENT
BREAKFAST ON THE MORNING TRAM

Novità disponibili in questi negozi

Il Classico (Torino) 011 547341 - Stereo 1 (Torino) 011 6635403 - Musica (Cuneo) 0171 65855
Casa del Disco (Varese) 0332 232229 - Pick-Up Dischi (Somma Lombardo - VA) 0331 252550
Alta Fedeltà (Merate - LC) 039 9906728 - Sound Machine (Milano) 02 92860273
Il Centro della Musica (Legnano - MI) 0331 453884 - Sergio Pozzi (Pandino - CR) 0373 91708
K2 Immagine e Suono (Campoformido - UD) 0432 662569 - Ges.Co.Ser (Cesena - FO) 0547 610320
Hi-Fi Natali (Monsummano - PT) 0572 51360 - Centro Musicale Ialenti (Terni) - 0744 407655
Dimensione Hi-Fi (Roma) 06 8184609 - Musical Cherubini (Roma) 06 432191
Alchimie Musicali (Roma) 06 41294732 - Punto Musica (Roma) 06 5127307
Angelucci Hi-Fi (Castelfrentano - CH) 0872 569111 - 3D Audio (Napoli) 081 7808977
Centro Musica (Bari) 080 5211777 - Audio e Music (Taranto) 099 7351701
Domus Audia (Palermo) 091 6110257 - Pickup Hi-Fidelity (Palermo) 091 6259164

Nei punti vendita affiliati Home Vision
www.homevision.it

www.soundandmusic.com
Info line: 0583 581327 - info@soundandmusic.com

2. Naturalmente dotati della indispensabile scheda phono e dell'ingresso bilanciato, stranamente un optional al momento della commercializzazione di queste macchine; almeno 800 euro in meno nel caso di assenza della scheda analogica.

Un DMC30 'liscio' direi che non vale molto più di 3000, con quotazioni via via a salire per i modelli successivi, e precisamente 3500 per DMC30S, 4000 e 4500 euro rispettivamente per un 30SL ed un 30SL G2. I modelli SS sono abbastanza recenti, ma nonostante questo risentono un poco del susseguirsi delle varie evoluzioni per cui direi di ritenere coretta una quotazione di 5500 euro per un SS e 6000 per un SS G2; il listino corrente della versione a catalogo è di circa 16000 euro; fate vobis... **Riccardo Mozzi**

**Distributore SPECTRAL l'Italia:**
**Audio Graffiti**
**Via degli Artigiani, 5**
**26025 Pandino (CR)**
**Tel: 0373-970485**
**www.audiograffiti.com**
**info@audiograffiti.com**

DMC 30S: il primo a montare le schede di linea SMD; questa è una Rev A

*" (con audio a 176,4KHz) ... il livello indistorto sembra non avere un limite se non quello fisico dell'orchestra che suona."*

*"Mai altre volte la prestazione dinamica in gamma bassa ha raggiunto questi livelli di eccellenza nella nostra sala d'ascolto."*

*"... è tutta la parete di fondo a diventare un unico grande diffusore."*

*Suono – Febbraio 2010*

MSB TECHNOLOGY

*La conversione al digitale*

*Convertitore D/A MSB Technology Platinum DAC III*

stereophile

Recommandé ★★★★★ REVUE DU SON DU HOME CINEMA

MondoAudio www.mondoaudio.it

Bergamo Tel. 035.561554

info@mondoaudio.it - www.mondoaudio.it